

VERBALE N. 9/2020**Riunione del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo del 14.10.2020**

Il giorno 14 ottobre 2020 si è riunito in modalità telematica, regolarmente convocato, il Consiglio del personale tecnico e amministrativo (di seguito Consiglio PTA) dell'Università di Padova per discutere il seguente:

Ordine del giorno	
1. Comunicazioni	2
2. Parere sul regolamento smart working	2
3. Bilancio dei primi 18 mesi (proposte fatte/accolte)	3

La posizione dei componenti del Consiglio è la seguente:

Componente	P	A	Ag	Note
Agosto Vincenzo	X			esce alle 11.00
Campagna Rosa Maria	X			esce alle 12.00
Dalla Via Aldo	X			
Del Favero Letizia	X			
Friscina Daniela	X			
Furlan Michele	X			
Mancino Giovanni	X			
Martella Donatella	X			esce alle 12.30
Montin Luca	X			esce alle 12.30
Nalesso Federica	X			esce alle 13.10
Ranieri Domenico	X			esce alle 13.00
Scarpa Rosario	X			
Schiavon Laura			X	
Valandro Giorgio	X			
Varotto Barbara	X			esce alle 12.40

Legenda: P = presente, A = assente, G = assente giustificato

Presiede la seduta Giorgio Valandro e assume le funzioni di segretario verbalizzante il consigliere Michele Furlan.

Il Presidente verificata la presenza del numero legale tramite appello telematico, riconosce valida la seduta che dichiara aperta alle ore 9:30. Sono presenti Dario Da Re, componente del CdA, e il senatore Andrea Berto.

1. Comunicazioni

Il Presidente comunica che il verbale della seduta del 9 settembre verrà approvato nella prossima seduta congiuntamente al presente.

Dopo il sollecito formale inviato al Rettore per aprire la procedura di modifica dello statuto per aumentare il voto pesato del PTA nell'elezione del Rettore e direttori di struttura, non ci sono stati ulteriori passi in avanti. Tuttavia, è prevedibile che i lavori dell'Assemblea costituente vengano avviati con la costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione.

Il presidente dà il benvenuto al collega Dario Da Re, nuovo rappresentante del PTA in Consiglio di amministrazione, il quale manifesta la propria piena disponibilità a partecipare e fare rete con il Consiglio del PTA, a partire dalla modifica dello Statuto.

2. Parere sul regolamento smart working

Il presidente illustra la bozza di Regolamento per lo smart working trasmessa dalla dirigente ARU, esponendo le criticità evidenziate dal gruppo di lavoro ([allegato 1](#)). Il CUG ha ritenuto di non partecipare, in questa fase, ai lavori, mentre hanno partecipato a una riunione i delegati RSU Marco Ferigo, Fabio Bozzetto e Stefania Cerutti.

Dalla discussione emerge una generale insoddisfazione nei confronti della bozza di Regolamento ricevuta, in particolare con riferimento alla discrezionalità lasciata ai singoli dipartimenti, sia nella scelta di avviare o meno l'organizzazione del lavoro agile, sia nell'individuare le attività compatibili con il lavoro agile. Anche l'impostazione generale non coglie il cambiamento della cultura organizzativa che caratterizza l'istituto del lavoro agile, che è improntato ai principi di responsabilizzazione, fiducia reciproca e orientamento ai risultati, superando la "logica del cartellino", del controllo formale e della valutazione come mero adempimento burocratico.

Andrea Berto, sottolinea la presenza di gravi criticità nella bozza di Regolamento, a partire dalla delega alle strutture della stesura del piano di lavoro agile fino ad arrivare all'art. 7 comma 3, che fisserebbe un tetto massimo del 30% del personale in lavoro agile in contrasto con la legge (che fissa il limite al 60%). L'art. 9 comma 4 stabilisce una "reperibilità" di *almeno* 4 ore dalle 9.00 alle 18.00, senza tener conto che la "reperibilità" è uno specifico e diverso istituto regolato dal CCNL. L'art. 9 comma 5 permette inoltre una fascia molto ampia di connessione dalle 08.00 alle 20.00. In generale, non essendo chiari i tempi di approvazione di un regolamento che può aprire la via a una "precarizzazione" della modalità di lavoro, Berto ritiene molto pericoloso avanzare proposte e implicitamente legittimare l'attuazione a regime del lavoro agile.

Anche Tiziano Bresolin ritiene concettualmente sbagliato il regolamento in discussione, perchè lo smart working dovrebbe diventare una modalità di lavoro ordinaria della PA, la quale deve predisporre i progetti di lavoro agile, collegando la valutazione della dirigenza ai risultati conseguiti in smart working. Il progetto di lavoro agile deve essere predisposto da chi ha una responsabilità organizzativa e non dal lavoratore. I tempi non sono maturi per un regolamento sullo smart working, considerata anche la perdurante fase emergenziale. Si può al massimo ipotizzare un Regolamento temporaneo (e snello), nel caso in cui venisse meno la modalità semplificata attualmente prevista fino al 31/12/2020.

Il presidente propone al Consiglio di non limitarsi ad esprimere un parere negativo, ma di cercare di **avanzare anche alcune proposte concrete**, al fine di avviare il necessario percorso di analisi, progettazione e sviluppo di un Piano organizzativo del lavoro agile, al fine di soddisfare le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e lavoro del personale, anche e soprattutto in prospettiva futura, ossia dopo la fase emergenziale.

3. Bilancio dei primi 18 mesi (proposte fatte/accolte)

Il consigliere Rosario Scarpa presenta una tabella dove ad ogni delibera e proposta del CPTA associa i risultati conseguiti al fine di fare un resoconto dell'attività fino ad oggi svolta ([tabella allegata](#)).

Il presidente propone di rinviare la discussione alla prossima seduta per dedicare all'analisi il tempo necessario per programmare le attività future del Consiglio PTA.

Esaurito il tempo a disposizione, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.30.

Della medesima è redatto il presente verbale che verrà sottoposto al Consiglio PTA per l'approvazione nella seduta successiva, prevista per il 11 novembre 2020.

Il Presidente
Giorgio Valandro

Il Segretario
Michele Furlan

firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005

firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005